

Italia, 20-12-2000

Caro Rolando,

Siamo arrivati alla fine del secolo, hai completato la terza fase, siamo molto avanti con la quarta, però sai bene che, per poterla realizzare, dobbiamo necessariamente essere assieme.

Il problema è come potrai realizzare la macchina qui dove sono io.

Oppure la costruisci da te e poi, tramite i nostri fidati emissari la trasferisci qui.

Ma sarà possibile trasportarla qui, visto che già in altre occasioni ti hanno requisito le macchine appena terminate? E, e chi dirige questo posto (tu conosci bene la persona, le sue capacità e l'intuizione che possiede nei confronti del prossimo) siamo quasi certi che queste persone hanno un sistema di controllo tale, che non solo ti controllano il respiro, ma probabilmente sanno anche di me, e ti lasciano fare perché pensano di poter capire prima o poi come far funzionare la macchina.

Amico mio, sia io che il sopra citato pensiamo che, nelle condizioni in cui ti hanno messo, non riuscirai

più a sostenere questi ulteriori sforzi, sia fisici che finanziari (certo, se hai una possibilità di terminare la macchina senza che se ne appropinquo, il problema finanziario non esiste, ma ce la farai?) Ammesso che ci riesci, abbiamo bisogno di stare assieme parecchio tempo. Te lo permetteranno? Poiché, pur avendo cambiato continuamente le località per la costruzione ed il montaggio, una volta terminata la macchina sei sempre stato fermato, il nostro suggerimento sarebbe di cercare un accordo con loro, sempre alle nostre condizioni, pure con loro presenti. Questo ci permetterebbe di terminare la quarta fase, dopo di che, senza nessun problema, all'istante saremmo noi a dirigerli. Vedrai come accetteranno. Le nostre condizioni, come ben sai sono pacifiche, e che tutti se ne possano beneficiare, ed anche loro dovranno accettarle. Rolando, la cosa diventa sempre più pericolosa. Tu, con grandi sacrifici, hai sempre lasciato la famiglia in disparte, in modo che non fosse a conoscenza del tuo operato, ma, come vedi, loro la usano per minacciarti e molto altro. Io direi che ci siamo battuti più del necessario. È ora di arrenderci, il tempo che avevamo

previsto è passato. Come da accordi, distinggi tutto come se non fosse mai esistito; solo così ti sarà permesso essere libero, quando sapranno che non potrai più realizzare nulla. Sapendo che non hai più nessuna formula, forse ti lasceranno in pace. Dedicati a realizzare i tuoi ritrovati tecnologici, che hai messo in disparte per seguire il nostro programma. Forse potrai ridare alla tua famiglia quello che le è venuto meno in virtù delle tue decisioni.

Ti preghiamo entrambi di ascoltarci. Conoscendoti, prenderai questi nostri consigli come una sfida, ma ti scongiuro e ti prego: non farlo, non è questa la nostra intenzione! Accetta finché sei in tempo. Quanto ti diciamo, non è una sconfitta. Hai fatto tutto il possibile e molto di più. Pensa alla tua famiglia. Vediamoci appena possibile, poi a voce decideremo meglio.

Un forte abbraccio

Tuo

Ettore